

Programma - Manifesto

proposto ai candidati di tutti gli schieramenti

Documento elaborato in occasione delle elezioni regionali del 26 gennaio 2020 in Emilia-Romagna

Sommario

Programma - Manifesto	1
Aspetti generali.....	2
SUSSIDIARIETA'	2
COSTITUZIONE	2
SOSTEGNO ALLA VITA.....	3
MATERNITA' SURROGATA	3
DIGNITA' DELLA DONNA	3
Natalità	3
OBIETTIVO NATALITA'.....	3
AGENZIA REGIONALE PER LA FAMIGLIA E LA NATALITA'	4
INCENTIVI ALLE AZIENDE	4
FAMIGLIE NUMEROSE	4
RAPPRESENTANZA ELETTORALE.....	4
Lavoro	5
LAVORO PER I GIOVANI	5
ARMONIZZAZIONE LAVORO-FAMIGLIA	5
FAMILY AUDIT.....	5
ASILI NIDO.....	5
Fiscalità e tariffe	6
SUPERAMENTO ISEE	6
ADDIZIONALI REGIONALI	6
TICKET SANITARI	6
LIBRI SCOLASTICI.....	6
SPORT	6
TRASPORTI	7
Istituzioni	7
ASSISTENZIALISMO ≠ POLITICHE FAMILIARI.....	7

FAMIGLIA COME INTERLOCUTORE.....	7
V.I.F. - VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE.....	7
CASA	7
CARTA FAMIGLIA	8
LEGGE REGIONALE SULLA FAMIGLIA.....	8
FORMAZIONE SULLE POLITICHE FAMILIARI.....	8
ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE	8
ADESIONE NETWORK NAZIONALE.....	8
Educazione.....	9
SCUOLA E EDUCAZIONE.....	9
ISTRUZIONE PARENTALE.....	9
SCUOLA PUBBLICA: PARITARIA.....	9
COLLOQUI CON I GENITORI	9
Accoglienza.....	10
ADOZIONI.....	10
AFFIDI.....	10
INTEGRAZIONE.....	10
DISABILITA'	10
LOTTA ALLE DIPENDENZE	11

ASPETTI GENERALI

SUSSIDIARIETA'

La famiglia per sua natura è ponte fra le generazioni e condivisione di vita tra le persone, dai piccoli agli anziani. Vive l'ordinarietà, ma è la prima a far fronte al disagio, alle difficoltà, alle tragedie, alla fragilità delle persone. L'autorità statale non deve superare il limite invalicabile connesso alla necessità di rispettare l'autonomia dei cittadini, singoli o associati, e pertanto si deve limitare ad intervenire per regolare solo ciò che non può essere autonomamente gestito da essi, dovendo, al contrario, favorire le iniziative assunte spontaneamente dalle forze sociali e finalizzate a soddisfare i bisogni della comunità.

La Regione si fa promotrice di politiche che favoriscono concretamente le famiglie e le associazioni di famiglie che forniscono sostegno a situazioni di difficoltà.

COSTITUZIONE

L'art. 29 della Costituzione riconosce i diritti della Famiglia come società naturale fondata sul matrimonio; i successivi articoli 30 e 31 evidenziano come la Famiglia sia formata da un uomo e una donna. La legge 76/2016 sulle unioni civili, pur riconoscendo le coppie dello stesso sesso, non prevede che possano costituire un nucleo genitoriale.

La Regione sostiene la Famiglia, come definita negli articoli della Costituzione, e riconosce il diritto dei figli alla figura materna e a quella paterna.

SOSTEGNO ALLA VITA

In un contesto in cui i figli rappresentano sempre di più un bene da salvaguardare, nel rispetto della legge 194/78, la parte relativa al sostegno della vita nascente viene spesso disattesa.

La Regione sostiene la maternità e in particolare le gestanti in difficoltà e le madri sole, anche mediante un adeguato contributo economico, da erogare già nel primo mese di gravidanza e fino ai 3 anni di età del bambino, al fine di arginare il ricorso all'interruzione per motivi economici. La Regione si attiva per la creazione di case rifugio e pronta accoglienza per le gestanti che subiscono pressioni per abortire, nonché campagne di informazione e presenza dentro ai consultori di operatori del terzo settore.

MATERNITA' SURROGATA

La maternità surrogata è vietata dall'art. 12 comma 6 della legge 40/2004 e il riconoscimento di un bambino nato da maternità surrogata è violazione di un principio di ordine pubblico (Corte di Cassazione, sezioni unite, sentenza 12193/2019). Illegittime quindi le registrazioni compiute nel 2018 da vari sindaci, tra cui quelli di Torino, Roma, Napoli. Non compete alle Regioni legiferare in deroga a quanto stabilito dalla citata legge 40, poiché ordinamento civile, cittadinanza, stato civile e anagrafi sono, a norma di Costituzione, materie riservate alla legislazione esclusiva dello Stato.

La Regione, avvalendosi della propria competenza in materia sanitaria, sostiene le cure contro la sterilità, principale rimedio per tentare di soddisfare il legittimo desiderio di paternità e maternità. Questo anche nell'ottica di circoscrivere il più possibile il ricorso alla fecondazione artificiale in generale, e a quella eterologa in particolare. La Regione dà pieno riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza previsto dalla legge 40/2004.

DIGNITA' DELLA DONNA

La prostituzione è una schiavitù sessuale, non un'autonomia. Non è libero chi è costretto a far commercio del proprio corpo da altri o da condizioni disagiate.

La Regione si impegna ad emanare una legge che, sull'esperienza di altre legislazioni europee, punisca il cliente dello sfruttamento sessuale, per togliere così alle organizzazioni criminali la fonte di guadagno e per combattere lo sfruttamento di persone vulnerabili: occorre colpire la domanda per contrastare le conseguenze devastanti che la prostituzione crea.

NATALITÀ

OBIETTIVO NATALITA'

L'intero paese è avviato ad un declino demografico, con la costante riduzione delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione. Conseguenze un impatto sempre più negativo nei confronti dell'economia e della sostenibilità del nostro sistema di welfare, di cui già adesso ne vediamo gli effetti. È necessario quindi un intervento drastico, un cambio di rotta repentino e deciso per riportare in positivo l'andamento demografico attraverso l'aumento delle nascite.

La Regione si pone come obiettivo il raggiungimento di un indice di natalità dall'attuale tasso regionale di 1,34 figli per donna (dato 2018) a 1,60 figli per donna come obiettivo minimo entro il termine del mandato elettorale.

AGENZIA REGIONALE PER LA FAMIGLIA E LA NATALITA'

Le politiche familiari e di natalità sono trasversali a tutti gli assessorati, nessuno escluso. Vanno inoltre tenute separate dalle politiche assistenziali, che rappresentano solo una parte delle politiche familiari.

La Regione costituisce l'Agenzia Regionale per la Famiglia e la Natalità, alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e separata da altri assessorati, con fondi propri e con compiti di coordinamento degli altri assessorati sul tema Famiglia e Natalità.

INCENTIVI ALLE AZIENDE

La nascita di un figlio spesso viene percepita in azienda come un problema. In Italia 25mila lavoratrici hanno abbandonato il lavoro a causa della nascita del figlio.

La Regione riconosce agevolazioni sull'IRAP alle aziende che prevedono premi per la nascita di un figlio, e/o particolari agevolazioni alle madri lavoratrici, aggiuntive rispetto a quelle previste dalla legge, per i periodi pre e post-parto.

FAMIGLIE NUMEROSE

Oggi la carenza di famiglie con 3 e più figli è la cartina di tornasole, in negativo, della mancanza di politiche familiari. Si riducono progressivamente di numero, e statisticamente sono quelle più povere. Per favorire l'aumento della natalità, è necessario incentivare le coppie ad avere il numero di figli che desiderano, incentivando anche la formazione di nuove famiglie numerose. Per centrare questo obiettivo, lo status di famiglia numerosa deve essere trasformato in uno 'status' positivo a cui ambire, a fronte di uno specifico riconoscimento di tutta la comunità.

La Regione riconosce le famiglie numerose con 3 e più figli come 'laboratorio di natalità', attraverso la previsione di specifici interventi quali: esenzioni o riduzioni delle rette dei nidi; agevolazioni sui trasporti e sui ticket sanitari; carta famiglia; fondo per le spese odontoiatriche ed oculistiche; agevolazioni specifiche per libri di testo, centri estivi, etc.

RAPPRESENTANZA ELETTORALE

Esiste una categoria di cittadini ai quali oggi non viene riconosciuta la rappresentanza elettorale, pur avendo diritti pari a tutti gli altri. Parliamo dei minori. Ne consegue anche una mancanza di attenzione nei loro confronti da parte della politica, in quanto il peso elettorale dei minori è di fatto nullo.

Ai fini dei referendum regionali e dei referendum consultivi, la Regione Emilia-Romagna adotta il principio "1 Figlio, 1 Voto", attraverso il quale il diritto di voto dei minori viene delegato ai genitori mediante la seguente modalità: alle madri il voto dei figli dispari, ai padri il voto dei figli pari.

LAVORO

LAVORO PER I GIOVANI

Abbiamo un mercato del lavoro dove non si trovano le professionalità che servirebbero ma in cui il tasso di disoccupazione giovanile è altissimo. Nello stesso tempo, le famiglie non vengono adeguatamente indirizzate verso le opportunità di lavoro in Regione, con un orientamento formativo che aiuti nelle scelte già a partire dalla Scuola secondaria di primo grado.

La Regione si attiva come referente e coordinatore di una piattaforma di incontro tra le Imprese e i distretti industriali, le famiglie, le scuole e gli enti di formazione. Tale piattaforma ha lo scopo di aiutare le famiglie, fin dalle scuole secondarie di 1° grado, ad individuare percorsi formativi volti da un lato a soddisfare la richiesta delle imprese, dall'altro a eliminare la disoccupazione giovanile.

ARMONIZZAZIONE LAVORO-FAMIGLIA

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con famiglie, sindacati, enti non profit, reti di impresa può dare un apporto decisivo alle politiche di conciliazione, anche attraverso l'utilizzo dei bandi promossi dal Fondo Sociale Europeo, e con un ruolo di coordinamento tra tutti i soggetti di cui sopra. Una particolare attenzione andrà posta alle piccole e medie imprese affinché vengano favorite nella adozione di politiche di conciliazione.

La Regione attua un Piano per le politiche di conciliazione regionale, attraverso il coinvolgimento di sindacati, famiglie, enti no-profit, reti di impresa. Predispose uno strumento informativo a disposizione delle famiglie e delle imprese riepilogativo di tutte le opportunità presenti in Regione e nei singoli comuni.

FAMILY AUDIT

Lo standard "Family Audit" è uno strumento di certificazione, con relativo marchio, che qualifica una Organizzazione come attenta alle esigenze di Conciliazione Famiglia-Lavoro dei propri dipendenti. Per ottenere tale certificazione, l'Organizzazione - dalle Aziende, ai Comuni, fino agli Enti non profit - si sottopone volontariamente ad un processo di auditing, che comporta dei costi variabili in base alle dimensioni dell'Organizzazione stessa e ha una durata temporale di 3 anni e 6 mesi.

La Regione Emilia-Romagna si adopera per la promozione della certificazione "Family Audit" sul territorio regionale, anche attraverso l'istituzione di bandi a supporto delle aziende a cui possa essere riconosciuto un contributo economico per avviare tale processo. La certificazione viene riconosciuta come elemento premiante per tutti i bandi e gli appalti regionali, con invito ai comuni ad adottare analoghe modalità.

ASILI NIDO

L'accesso ai servizi di prima infanzia è un efficace sostegno alle famiglie e permette di creare buone prospettive per l'occupazione femminile. Andrà inoltre garantito l'accesso anche a modalità alternative rispetto all'offerta pubblica, al fine di consentire la libera scelta delle famiglie.

La Regione si impegna ad un ulteriore rafforzamento dei fondi regionali e nazionali destinati all'abbattimento delle rette, al fine di pervenire alla effettiva gratuità del Servizio Asili Nido, attraverso la eliminazione delle fasce di reddito e l'accoglienza della pluralità di offerta dei servizi per la prima infanzia proposti anche da reti di famiglie e da privati mediante convenzione.

FISCALITÀ E TARIFFE

SUPERAMENTO ISEE

L'Italia è l'unico paese al mondo che, per le politiche familiari, utilizza l'ISEE. L'associazionismo familiare ha da tempo evidenziato le grandi criticità dell'ISEE, quali, ad esempio, il fatto che consideri i redditi lordi e non quelli netti, effettivamente percepiti, ma soprattutto il peso marginale che viene attribuito ai figli: 0,39 al terzo figlio, 0,35 al quarto figlio. In Francia, con il Quoziente Familiare, dal terzo figlio in avanti viene dato un valore pari ad 1.

La Regione si impegna a far sì che tutti gli interventi che riguardino la famiglia siano universali, ossia non tengano conto di reddito o di ISEE. In fase transitoria, si adopera per l'adozione di strumenti correttivi o sostitutivi dell'ISEE, come il Fattore Famiglia comunale, oppure il reddito familiare netto pro-capite.

ADDIZIONALI REGIONALI

A parità di reddito, un single paga la stessa addizionale regionale di un genitore con coniuge e figli a carico. Questo è contrario ai principi di equità orizzontale, e al principio di equità contributiva sancito dall'art. 53 della Costituzione.

La Regione si adopera per l'introduzione di un limite di esenzione dalla addizionale regionale per ogni figlio a carico, e/o di meccanismi volti a ridurre l'incidenza della imposta in base ai carichi familiari.

TICKET SANITARI

La Regione Emilia-Romagna ha introdotto l'esenzione del superticket fino alla fascia di reddito familiare di 100mila euro. Nel 2020 verrà riconosciuta la totale esenzione del superticket, con una rimodulazione dei ticket ordinari in base al reddito.

Ai fini della determinazione dei ticket a carico delle famiglie, la Regione Emilia-Romagna si impegna affinché i ticket sanitari siano commisurati ai carichi familiari, sia per la individuazione delle soglie di esenzione, sia per la definizione degli importi.

LIBRI SCOLASTICI

Per le borse di studio e i contributi ai libri di testo, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto due fasce di ISEE: fino a 10.632,94 euro, e da 10.632,95 a 15.748,78 euro.

Per consentire un ampliamento della platea di utilizzatori dei contributi per le borse di studio e dei libri scolastici, nonché per riconoscere un maggior peso ai carichi familiari, la Regione Emilia-Romagna si adopera per incrementare i limiti ISEE, in particolare per le famiglie con 3 e più figli, utilizzando anche indicatori alternativi all'ISEE.

SPORT

Attualmente le attività sportive da parte dei minori non sono oggetto di contributi da parte della Regione.

Come già previsto per libri scolastici e borse di studio, la Regione si adopera per l'introduzione di contributi a favore delle famiglie, in particolare quelle numerose, per la diffusione della pratica dello sport.

TRASPORTI

Un efficace sistema di trasporti pubblici ha benefici effetti sulla circolazione, sull'ambiente e sulle politiche di conciliazione lavoro/famiglia.

La Regione si impegna per l'adozione di politiche che incentivino l'utilizzo del mezzo pubblico da parte delle famiglie, con particolare riguardo ai bambini, anche attraverso l'adozione di scontistiche crescenti con il numero dei figli, come già avviene in Francia per i trasporti ferroviari.

ISTITUZIONI

ASSISTENZIALISMO ≠ POLITICHE FAMILIARI

Le politiche assistenziali non sono uguali alle politiche familiari, ma ne costituiscono una parte, anche se importante. Per supportare le famiglie e la natalità bisogna considerare tutte le famiglie, anche quelle del ceto medio che oggi, di fatto, non vengono considerate per le politiche familiari, al contrario di quanto avviene in tutti gli altri paesi europei.

La Regione si fa promotrice di politiche attive a favore della famiglia e della natalità che vanno oltre le politiche assistenziali, attraverso l'adozione di misure universali che non considerino il reddito ed il patrimonio, alla stessa stregua di quanto già avviene con le detrazioni per le ristrutturazioni, l'efficientamento energetico, i contributi ai partiti e alle ONG.

FAMIGLIA COME INTERLOCUTORE

La famiglia va considerata non come un insieme di individui, ma come un vero e proprio interlocutore dell'istituzione, in quanto cellula fondamentale della società.

La Regione si impegna affinché ogni intervento regionale di tipo sociale o fiscale, debba tener presente la famiglia come soggetto, e quindi considerarlo tale.

V.I.F. - VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE

Mettere le famiglie al centro dell'attività politica consente un miglioramento del benessere sociale. Per raggiungere lo scopo, è necessario che le politiche familiari siano al centro dell'attività legislativa, e siano opportunamente misurate le ricadute sulle famiglie.

La Regione istituisce una procedura di Valutazione di Impatto Familiare finalizzata alla individuazione, descrizione e valutazione degli impatti sulle famiglie prodotti dalla realizzazione di ogni singolo progetto o iniziativa legislativa.

CASA

L'Italia è una delle nazioni che destina meno risorse al social housing, in particolare alle giovani coppie. Il mercato immobiliare, ad eccezione dei grandi capoluoghi di provincia, è caratterizzato inoltre da svariati immobili vuoti a causa del calo demografico, cosa che in futuro influenzerà sempre più in negativo il mercato stesso.

La Regione si adopera per la ricerca di soluzioni che comportino, anche grazie al contributo pubblico, la possibilità di rendere disponibile alle giovani coppie appartamenti a prezzi calmierati, sia in affitto che in acquisto, con eventuale premio conseguente alla nascita, entro un determinato periodo, di figli. La Regione definisce finanziamenti a tasso agevolato e forme di garanzia per le giovani coppie, in particolare a quelle con lavori precari.

CARTA FAMIGLIA

Il 30 agosto 2019 è stato pubblicato il decreto del Ministro per la famiglia relativo alla definizione delle modalità operative di rilascio della Carta della Famiglia, per i nuclei con 3 e più figli. Sono previste forme di collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'Unione delle Province e l'ANCI al fine di promuovere i protocolli di intesa e le convenzioni, nonché la diffusione della Carta.

La Regione si impegna a farsi promotrice della diffusione sia del rilascio della Carta Famiglia, sia della stipula di convenzioni su tutto il territorio regionale, attraverso il coinvolgimento delle province e dei comuni. Si fa inoltre promotore anche nei confronti delle altre Regioni, all'interno della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.

LEGGE REGIONALE SULLA FAMIGLIA

Diverse regioni hanno introdotto una propria legge sulla Famiglia, che raggruppa tutti gli interventi in ambito regionale sul tema Famiglia.

La Regione Emilia-Romagna si adopera per l'adozione di una legge regionale a tutela e valorizzazione della Famiglia.

FORMAZIONE SULLE POLITICHE FAMILIARI

L'adozione di politiche familiari da parte dei comuni passa attraverso una formazione specifica dei dirigenti e dei dipendenti che si occupano di tali tematiche. Per legge, è previsto che l'1% della spesa complessiva del personale dei comuni venga destinato alle spese di formazione.

Per consentire una più efficace diffusione delle politiche familiari e di natalità, la Regione Emilia-Romagna si fa promotore di interventi per favorire l'adozione, da parte dei comuni, di corsi di formazione inerenti alle politiche familiari, anche promossi dall'associazionismo familiare.

ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

Le dinamiche demografiche e il ruolo fondamentale della Famiglia nella nostra Società valorizzano sempre più l'associazionismo familiare per la promozione di politiche attive a favore della Famiglia e della Natalità.

La Regione Emilia-Romagna favorisce l'associazionismo familiare per l'attivazione delle buone pratiche a supporto delle famiglie e della natalità.

ADESIONE NETWORK NAZIONALE

La Provincia di Trento ha istituito il Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia, per la diffusione sul territorio nazionale di una cultura promozionale e non socioassistenziale della Famiglia, attraverso l'introduzione di politiche familiari ispirate al principio del "New public family management".

La Regione Emilia-Romagna si impegna a favorire un protocollo di intesa per la diffusione nei comuni del territorio regionale del Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia.

EDUCAZIONE

SCUOLA E EDUCAZIONE

Occorrono campi di interesse diversi: la necessità di una educazione morale, i principi universali e gli scopi della vita, la famiglia come scuola d'amore, una nuova etica dell'amore e della sessualità, la preparazione dei giovani al matrimonio, la promozione di una cultura del matrimonio, l'educazione dei figli, le cause e le risoluzioni dei conflitti, la prevenzione della tossicodipendenza e modelli per imparare a servire.

La Regione promuove, attraverso il coinvolgimento delle associazioni professionalmente specializzate aderenti al Forum delle Associazioni Familiari, un percorso di formazione alla affettività e alla sessualità che presenti, con una forte caratterizzazione in senso educativo, la sessualità come alta e intima forma di relazione e di apertura alla vita nascente, destinando le stesse risorse impegnate nel precedente progetto denominato "W l'Amore". Un'attività di questo tipo destinata alle scuole deve essere concepita da esperti in campo medico in stretta collaborazione con esperti in psicologia dell'età evolutiva.

ISTRUZIONE PARENTALE

L'articolo 30 della Costituzione afferma: "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". E la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948 all'art. 26 sostiene che "i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli". In Italia, esistono vari generi di "istruzione parentale": si va dal puro "homeschooling", cioè dall'istruzione impartita direttamente dai genitori fino alle "scuole parentali". I genitori che si avvalgono dell'istruzione parentale sostengono il sistema d'istruzione statale di cui non usufruiscono, ma non sono minimamente sostenuti nell'istruzione familiare.

La Regione sostiene le famiglie che si avvalgono dell'istruzione familiare attraverso un sostegno economico rapportato alla loro capacità contributiva, garantendo comunque a tutte le famiglie che facciano tale scelta l'acquisto gratuito dei libri di testo necessari allo studio e alla preparazione dell'esame annuale.

SCUOLA PUBBLICA: PARITARIA

Alle scuole paritarie che accolgono alunni certificati ex legge 104, lo Stato eroga un contributo pari a circa 1.500 euro annui per alunno (ad eccezione della scuola primaria, per la quale viene erogato circa l'80% del costo).

La Regione si fa carico di una contribuzione per il sostegno per l'appoggio agli alunni certificati ex legge 104 che possa arrivare almeno al 50% del costo, con quantificazione delle ore di sostegno ed in accordo con i comuni che hanno sottoscritto la convenzione con le scuole paritarie.

COLLOQUI CON I GENITORI

I colloqui tra insegnanti e genitori rappresentano dei momenti fondamentali per il percorso formativo dei ragazzi. Gli orari in cui avvengono questi colloqui sono però quasi sempre durante l'orario di lavoro, costringendo quindi i genitori a richiedere permessi lavorativi, oltre che a spostarsi fisicamente, con tutto quello che ne consegue anche in termini ambientali.

La Regione si adopera per prevedere a livello regionale la possibilità per tutte le scuole, di qualsiasi grado, di effettuare i colloqui anche in modalità remota, attraverso appositi programmi di

videoconferenza o videochiamata quali Skype o WhatsApp. Tale modalità si dovrà affiancare e non sostituire a quella tradizionale.

ACCOGLIENZA

ADOZIONI

In Regione esiste una realtà ampia di famiglie adottive e di associazioni che sostengono e aiutano la messa in rete delle famiglie. Le criticità nell'esperienza non mancano soprattutto nel momento della adolescenza e nel cammino verso la realtà adulta dei figli. Questa realtà è da conoscere e valorizzare. Anche in Regione si registra un calo delle richieste di adozione.

La Regione si impegna affinché venga data continuità alla convenzione già stipulata sulla esperienza di adozione fra Regione, associazioni familiari e enti autorizzati, nonché al Tavolo regionale sulla adozione sostenuto dal Servizio minori. La Regione si adopera per un approfondimento e una valorizzazione del ruolo dei "Referenti adottivi" nelle scuole, nonché per lo studio ed il sostegno di nuove modalità di lavoro ed espressive dei figli accolti che crescono.

AFFIDI

La legge che regola l'istituto dell'affido è una buona legge, che può sicuramente essere migliorata (le sue criticità spesso sono dovute a carenza di risorse), ma che va difesa. Non bisogna incorrere nell'errore di sovrapporre al concetto di affido quello di allontanamento dalla famiglia di origine, investendo il primo di drammaticità e negatività. Va dunque ribadito che l'affido del minore è un aiuto ed un sostegno ai minori in primis, ed alle loro famiglie.

La Regione si impegna affinché la prevenzione passi attraverso le famiglie che accolgono famiglie. A tale scopo promuove iniziative volte a prevenire gli allontanamenti dei bambini dalle proprie famiglie naturali, accogliendo mamme con bambini, interi nuclei familiari, genitori con fragilità e dipendenze all'interno di percorsi di recupero terapeutico. La Regione si impegna a potenziare il personale che svolge servizi per i minori, nonché ad attuare un maggior coinvolgimento delle associazioni familiari, dando anche continuità sistematica al tavolo del Coordinamento regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

INTEGRAZIONE

In Regione, così come in Italia, esistono ampie sacche di esclusione rispetto ai più poveri, ai diversi, agli emarginati.

La Regione si attiva per l'adozione di politiche a favore della integrazione delle fasce emarginate, in particolare per l'inclusione scolastica e il sostegno abitativo.

DISABILITA'

La possibilità di offrire una opportunità reale di occupazione a chi è disabile rappresenta una garanzia di dignità a chi abile non è. La dignità viene garantita anche da un agevole accesso a servizi, strade e luoghi, ma anche sostenendo le famiglie nelle politiche di conciliazione dei familiari che lavorano e assistono il disabile. Una delle preoccupazioni delle famiglie che vivono la disabilità è il tema del cosiddetto 'Dopo di Noi'.

La Regione si attiva per l'attivazione di incentivi alle imprese per l'inserimento lavorativo dei ragazzi disabili, di incentivi alla domiciliarità in strutture adeguate che consentano un ambiente di vita autonoma e indipendente, di sviluppo di programmi individualizzati per le persone con disabilità attraverso percorsi di inserimento e socializzazione. La Regione favorisce l'esperienza delle Fondazioni di Comunità dedicate al tema del 'Dopo di Noi', nonché tutte le opportunità di conciliazione del lavoro per i caregiver familiari.

LOTTA ALLE DIPENDENZE

Il tema del disagio, giovanile e non, e delle dipendenze (stupefacenti, alcool, gioco, altro) che ne possono derivare deve essere centrale. Le famiglie sono devastate da queste problematiche, sono spesso complici inconsapevoli e vanno affiancate e supportate. Va sviluppata un'azione costante di informazione, sensibilizzazione, testimonianza verso i genitori e nelle scuole fin dalle medie inferiori e le associazioni e/o comunità devono, nel rispetto delle singole specificità, fare rete tra di loro e con i principali attori istituzionali che si occupano di queste tematiche (Sert ecc.).

La Regione promuove l'inserimento di iniziative di info/sensibilizzazione sulle dipendenze nel calendario scolastico di scuole pubbliche e private. Promuove iniziative a favore del divertimento "lucido", delle visite in comunità terapeutiche, della creazione di reti e sinergie tra operatori del settore e della attivazione di canali informativi per la diffusione della conoscenza sulle tematiche delle dipendenze. A tale scopo la Regione definisce specifiche coperture finanziarie a sostegno, promuovendo in particolare l'attività di contrasto alla diffusione di cannabis light shop.